



Gianrico Carofiglio e il linguaggio della politica: ovvero parlare senza impegnarsi a dire la verità

di Elisabetta Reguitti

In 'Con parole precise. Breviario di scrittura civile' (edito da [Laterza](#)), l'ex magistrato e senatore Pd riflette sull'importanza dei linguaggi. "Abbiamo una responsabilità, finché viviamo: dobbiamo rispondere di quanto scriviamo e far sì che ogni parola vada a segno" ha detto a [ilfattoquotidiano.it](#)

di Elisabetta Reguitti | 8 ottobre 2015

- Attualità
- Cinema
- Musica
- Ritratti
- Cultura**
- Stile
- Televisione
- Cucina
- Donne
- La Musica è
- Lavoro

Segui FQ Magazine su:



Casa.it



Annunci casa.it
700mila immobili sul portale n 1 in Italia.
Trova subito la casa giusta per te!



Annunci Immobiliari
Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

COMMENTI

Tweet

Più informazioni su: Gianrico Carofiglio, Matteo Renzi, Pier Luigi Bersani, Silvio Berlusconi

Quanto si compiacciono **politici**, giuristi, burocrati e **giornalisti** della propria parola detta o scritta che sia? Ma soprattutto, quanto comprendono gli **interlocutori** ai quali si rivolgono? **Primo Levi** scrisse: “Abbiamo una responsabilità, finché viviamo: dobbiamo rispondere di quanto scriviamo, **parola** per parola, e far sì che ogni parola vada a segno”. Responsabilità è anche aver deciso di realizzare un libro sull’uso del linguaggio, come nel caso di **Gianrico Carofiglio** e il suo *Con parole precise. Breviario di scrittura civile* edito da **Laterza**.

Accantonati toga da magistrato e panni da **senatore Pd** (scranni che ha peraltro lasciato per essere “solo” uno scrittore) l’autore ha recuperato e lavorato su un suo **disagio** di cui parla in questa conversazione. “Avevo la necessità di affrontare il disagio, a volte anche il disgusto per il modo con cui viene maneggiata la lingua nei **luoghi del potere**: nella politica, nel diritto, nella **burocrazia** e anche nel giornalismo. Un disagio che nasce dalla consapevolezza che la democrazia è fatta di parole precise, chiare, che dicano la verità. Dire la **verità** significa chiamare le cose con il loro nome. Dare il nome giusto alle cose è un atto rivoluzionario, diceva **Rosa Luxemburg**. Chiarezza e democrazia; oscurità e **autoritarismo**, più o meno mascherato. Il libro parla di questa **antitesi**”.

L’approccio dello scrittore non è però da primo della classe pronto ad additare colpe, difetti e **cedimenti**. Al contrario pone la questione di come “migliorare l’impegno di ognuno, con i suoi mezzi e secondo le sue **specificità**, ad intervenire nel dibattito su ciò che può essere fatto oppure modificato. Più in generale sulla qualità della **democrazia** e nella vita pubblica”. Non è la prima volta che Carofiglio si occupa del potere del **linguaggio** e della sua forza: lo aveva già fatto con *L’arte del dubbio* di Sellerio e *La manomissione delle parole* per Rizzoli, ma questa volta tratta l’argomento con un testo che si presta ad essere un manuale pratico per tentare di perseguire ciò che **Carlo Magris** definì come: “La correttezza della lingua è la premessa della chiarezza morale e dell’onestà. Molte **mascalzionate** e violente prevaricazioni nascono quando si pasticcia con la **grammatica**”.

Il **breviario** di scrittura civile di Carofiglio inizia con l’analisi dei diversi generi di scrittura soffermandosi in particolare su quella con “**destinazione pubblica**” e per la quale realtà e chiarezza dovrebbero essere un requisito essenziale. “Dare suggerimenti su come scrivere bene è sempre molto rischioso – precisa – Perché è facile, nonostante tutta l’attenzione e la buona volontà, essere i primi a cadere in quelli che additiamo come **errori**”.

Con parole precise si articola in due parti, un **capitolo** è dedicato

il Fatto Quotidiano DALLA HOMEPAGE

MARINO A UN PASSO DALLE DIMISSIONI
Assessori lo mollano, Pd pronto a sfiduciarlo



Politica

ECONOMIA & LOBBY

Vicepresidente di Unicredit Palenzona indagato per reati finanziari in inchiesta antimafia su Matteo Messina Denaro

FQ MAGAZINE

Nobel letteratura, vince la scrittrice bielorusa Svetlana Aleksievich

Vai alla Homepage

Più commentati

Premio Nobel letteratura 2015 a Svetlana Aleksievich: vince la scrittrice-giornalista bielorusa

“Catania bene”, il magistrato Ardita racconta la mafia 2.0. Che la trattativa la fa nei salotti

Selinunte, i templi aperti per lo spritz. Ma chiusi ai turisti

Milano, “da oTTo” il cineforum al contrario di Michele Mozzati: “Guardare i film insieme per restare umani”

Vai a Cultura



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTOQUOTIDIANO.IT



alle “parole degli altri” ovvero: limpido esempio di **manomissione** storica di lingua e dunque di sostanza. La scrittura civile (intesa come chiara, democratica e rispettosa delle idee) per **Carofiglio** può essere un **antidoto** alla pessima abitudine di “parlare e dire qualcosa senza che ciò comporti un impegno di verità e correttezza nei confronti dei **destinatari**”. Un’abitudine consolidata dell’ambiente politico che lo **scrittore** ripercorre in modo scientifico attraverso le metafore utilizzate da **Renzi, Bersani e Berlusconi**. “La metafora è più potente della **similitudine** – spiega – perché quando è ben concepita costringe la mente a un **cambio di piano**, un vero e proprio scarto della conoscenza o dell’intuizione: una **figura retorica** che nel tempo ha saputo addirittura indurre a trasformazioni culturali, basti pensare a “il tempo è denaro”. Eppure i politici sembrano abusarne, pasticciando con le parole e senza pensare alle eventuali **ricadute negative** che possono provocare sul pubblico/elettore”. Tra i numerosi esempi argomentati da Carofiglio troviamo lo “**scendere in politica**” che evoca passione producendo addirittura **identificazione** (fosse solo quella sportiva in un paese malato di calcio come l’Italia) rispetto al “salire in politica” che al massimo richiama un contenuto **polemico**, incapace di produrre qualsiasi effetto emotivo sui destinatari ma che soprattutto, non significa niente.

e.reguitti@ilfattoquotidiano.it

di Elisabetta Reguitti | 8 ottobre 2015

COMMENTI

Tweet



Cultura
**Cosenza e il tributo ad
Andrea Pazienza**

ARTICOLO PRECEDENTE

Cultura
**Premio Nobel letteratura
2015 a Svetlana
Aleksievich: vince la
scrittrice-giornalista
bielorussa**

ARTICOLO SUCCESSIVO



Gentile utente, ti ricordiamo che puoi manifestare liberamente la tua opinione all'interno di questo thread. Ricorda che la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7 e che il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500. È necessario attenersi ai **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evita gli insulti, le accuse senza fondamento e mantieniti in topic. **Ti comunichiamo inoltre che tutti i commenti andranno in pre moderazione e che verranno pubblicati solo i commenti provenienti da utenti registrati.** La Redazione

